

# IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del ge-  
 rente: comunicati, necrologie, dichiara-  
 zioni d'ingratiamenti, ogni linea 0,20  
 In quarta pagina ..... 0,10  
 Per pubblicità presso il corrispondente:  
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria  
 Barducco, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato costerà 0,20

**ABBONAMENTO.**  
 Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.  
 Udine a domicilio e nel Regno  
 Anno ..... L. 16  
 Semestre ..... 8  
 Trimestre ..... 4  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 20  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 - Pagamenti anticipati -  
 Un numero separato costerà 0,20

**« Il Friuli »**  
 apre un abbonamento speciale  
 da OGGI al 31 DICEMBRE  
**Lire 9.**

## IL PARLAMENTO.

### Alla Camera.

Seduta del 29 - Presidenza Palchetti.  
 Camera popolata. Si comincia con la lettura di alcune proposte di legge fra cui dell'on. De Cristoforis sulla avocazione alla Provincia della amministrazione delle scuole elementari pubbliche per i Comuni che hanno meno di 50.000 abitanti; dell'on. Cimatti sullo stipendio minimo legale dei maestri elementari. Si riprende quindi la discussione del Bilancio della guerra.

### La tubercolosi nell'Esercito.

Rampoldi al cap. 20 osserva che anche in recenti statistiche risulta che la tubercolosi nei soldati si sviluppa quando sono sotto le armi, in una media superiore a quella dei privati cittadini e perciò raccomanda che nelle caserme e negli ospedali militari, si cerchi di migliorare il più possibile le condizioni dell'igiene.

### Casertani si associa all'on. Rampoldi relativamente alle osservazioni sulla tubercolosi.

Ottolenghi farà quanto potrà per gli ufficiali sanitari. Ferrà conto delle osservazioni fatte circa la tubercolosi.

### Il aiuto dei veterani.

Carnini, relatore - riferisce come molti veterani delle patrie battaglie versino in disagiate condizioni non avendo lo Stato mai voluto provvedere come pure era d'obbligo. Solo la carità privata ha provveduto colla istituzione del ricovero di Turate; raccomandando perciò vivamente al ministro di voler dare un generoso sussidio alla benemerita istituzione.

Ottolenghi esprime anche le notizie di riconoscenza e simpatia per la nobile istituzione di Turate ma è dolente di dover dichiarare che le condizioni finanziarie non permettono nel momento di accordare sussidi ristretti.

Dopo poche altre osservazioni si approvano i capitoli, insieme della spesa e gli articoli della legge.

Si leva la seduta alle ore 6.45.

## DALLA CAPITALE

### Per i ricoverati delle private.

Roma 29 - Il ministro Carcano ricevette il Consiglio direttivo dell'Associazione dei ricoverati delle private, condotto dal presidente, Vianello. Disse di accogliere buona parte dei loro desiderati, specialmente la continuazione dell'esercizio per parte delle vedove dei figli morti dei ricoverati.

Anche il direttore generale Sandri cadde questa riforma. Il demanio ha

lasciato sparare nella diminuzione della spesa relativa ai contratti.

### Le case popolari.

Roma 29 - La Commissione per le case popolari ha approvato, oggi, cinque articoli aggiuntivi proposti da Gianturco. Il deputato Matori ha incaricato Luzzatti di abboccare con Zanardelli e Carcano per coordinare il progetto.

### La responsabilità nell'attentato al treno reale.

Roma 29 - Il comm. Leonardi, direttore generale della sicurezza pubblica, è tornato a Roma dopo l'inchiesta fatta a Napoli circa l'attentato al treno reale.

La responsabilità della Prefettura di Napoli sarebbe esclusa; non totalmente la responsabilità della Questura.

L'ispettore che dirige il servizio all'Arsonale e il comandante delle guardie che aveva a sua disposizione verrebbero traslocati.

## Corriere Padovano.

### Dimostrazioni all'Università.

Padova, 28.  
 La dimostrazione di ieri era terminata pacificamente e non si aveva avuto a deplorare che l'incosulta violenza di pochi studenti i quali, per la disapprovazione della maggioranza, si mostrarono subito dolenti di quanto avevano fatto.

Le assicurazioni e le spiegazioni del Rettore Magnifico e del preside Polacco, amiatissimi, avevano messo pace tra i dimostranti e, se un fatto inspiegabile non avesse offeso la maggioranza degli studenti, tutto sarebbe finito in buona pace.

Ieri sera il prof. Panebianco, che sembra avesse promesso ai suoi allievi di dare le firme promettendo loro di abbandonare col primo del mese le lezioni, pubblicò una lettera indirizzata ai padri di famiglia in cui faceva noto che egli avrebbe negata la firma di frequenza a tutti coloro che, non foss'altro, andati alla scuola sino al 14 giugno.

La contraddizione fra le prime promesse e le tarde misacce accessero gli animi degli studenti che si credettero maltrattati ingiustamente sicché molti fra essi ieri a sera pubblicarono un rogolore invito a tutti i compagni per una riunione di protesta contro l'azione del professore.

Un fatto inspiegabile, come già dissi, venne ad insapirare ancora di più gli animi e si fu questo, che ieri sera un gruppo di studenti videro, un signore, che da prima non conobbero, stracciare l'avviso che era stato posto sulla porta dell'Università. Accostatisi al signore trovarono con grande loro meraviglia, non conosciuto di poco prima il prof. Panebianco.

Il fatto diede luogo a lunga diatriba e fu mai giudicato dalla maggioranza dei cittadini, cui fu noto.

Oggi mattina il prof. Panebianco essendo tenuto all'Università fu accolto da fischi e di grida di protesta.

Il Rettore Magnifico e il Consiglio Accademico, allarmati per la plega che prendeva la dimostrazione, ordinarono la chiusura della Università e la proroga della I sezione di esami.

Gli studenti malcontenti protestarono; cosa per cui il rettore ed i presidi della facoltà vennero tra i dimostranti i quali li applaudirono subito mostrando così ancora una volta il loro amore e rispetto per il Consiglio Accademico.

Spiegarono al Rettore i motivi della odierna dimostrazione e avendo ottenuto dal Rettore la riapertura dell'Università garantendo dell'ordine, si sciolsero dopo aver fatta ancora una dimostrazione contro il prof. Panebianco il quale diede ampie spiegazioni agli studenti togliendo la ragione di ulteriori e serie dimostrazioni. Egli promise di dare le firme in settimana, seguendo in ciò l'esempio dei suoi colleghi.

### Per tornare in carcere.

Salvatore di Giacomo, commentando ne « Corriere di Napoli » l'incidente Guerriero, osserva con giusto sentimento della realtà:

« Badiamo: il fatto sconcio è brutale a seguito del, disgraziatamente, a Napoli - e siamo noi, dobbiamo esser noi, napoletani, quelli a cui, per onesta e imparziale conoscenza delle cose nostre, si deve chiedere di apprezzarlo come va apprezzato. Sulle ali del telegrafo il bestiale eroismo di questo David di Partenope chissà a quest'ora quali forme, quale definizione terrorizante avrà potuto assumere! »

Un attentato? Siamo seri: si può definire a quel modo l'impeto se pur premeditato, d'un somigliante gaglioffo? Da quando in qua una pietra lanciata alla sinistra d'un treno ha voluto, a potèto, togliere la vita a qualcuno? D'altra parte ci s'impose il dovere di riconoscere che - data la persona, augusta e buona contro la quale, e in una forma così violenta e spregiata, il miserabile frembelliere ha creduto di esprimere chissà quale morbosità del suo spirito - il fatto è dolorosissimo. Ma, per carità, non parliamone più di un giorno!

Non parliamo di attentati, di anarchia, di partiti, di sovvertimenti! L'esplosione della sua brutale malvagità Vincenzo Guerriero vedrà punita nella misura prescritta al merito della cosa: forse Lombroso studierà la sua testa.

Che tipo è costui? Vediamo: ha quarant'anni, una rozza, antipatica figura volgare, l'incasso guappesco, delle particolarità di vestiario e di fisionomia che denunciano la mala vita, una camice logora e stinto, il solito cappelluccio moscio, i pantaloni rimboccati. Appartiene, difatti, alla mala vita: ha cominciato le sue gesta con le truffe, è stato arrestato due o tre volte, ha scontato il carcere e s'è riscattato per altre truffe, è stato dichiarato sorvegliato speciale ed è tornato da soltanto due o tre giorni, dalle prigioni.

Che cosa è la vita, a Napoli, per uno di costoro? O si trova una di quelle

povere donne la cui tollerata professione risangua il protettore, o si devono meditare altre combinazioni per sbarcare il lunario con qualche comodità. La truffa è ormai difficile: qui, prima d'intascarlo, si guarda dieci volte anche a un soldo. Non v'è che la prigione: lì si dorme anche meglio: il letto della prigione vale assai più di quello che nella locanda a basso Porto la questura concessa a questo misurabile. È stato in uno di questo gioielli immondi che egli, forse, ha meditato il suo sfregio: non il suo attentato. La locanda lo conosceva come uno dei suoi clienti di passaggio: l'aveva stato due o tre volte; due o tre volte n'era uscito per essere ripreso e spedito daccapo, alle prigioni.

E la prigione, ormai, quasi esercitava un fascino misterioso sopra quest'uomo ozioso, affamato, infelice. La prigione! E così. E a coloro che gli hanno chiesto perché avesse commesso il delitto del quale duecento persone si contendono già il primato dell'arresto di Guerriero, egli ha risposto, levando le spalle: - Per tornare in carcere.

## LE FESTE DI PALERMO.

### Ricevimenti e spettacoli.

Palermo 29 - Ieri sera vi fu un pranzo a Corte, cui intervennero i ministri, i sottosegretari di Stato, i rappresentanti del Parlamento, i senatori e i deputati della provincia di Palermo. Alle ore 10, i Sovrani si recarono al teatro, ove vi fu serata di gala in loro onore. Rappresentavasi l'Iris di Mascagni. Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico per la eleganza delle toilettes e lo scintillio delle uniformi. All'ingresso dei Sovrani nel palco reale la musica suonò l'inno reale; gli spettatori in piedi fecero una lunghissima, calorosa ovazione, che durò parecchi minuti.

I Sovrani lasciarono il teatro alle 11.45, ritornando alla Reggia, applauditi dalla folla che stazionava nelle adiacenze del teatro e lungo il passaggio.

### Il Re e la squadra inglese.

Palermo 29 - Nel pomeriggio il Re accompagnato da Morin, sopra una lancia della Trinacria, si è recato a bordo della corazzata inglese Ramillies per salutare l'ammiraglio Watson e ringraziarlo della cortese visita della squadra inglese durante la sua permanenza a Palermo.

Il Re si trattenne circa un'ora a bordo della Ramillies; quindi tra le salve delle artiglierie delle squadre inglese ed italiana e gli « urrà » dei marinai ritornò alla Reggia.

### Lo Scia a Berlino.

Potsdam 29 - Lo Scia di Persia è arrivato alle ore 6 di sera, ricevuto dall'imperatore e dai principi cogli onori militari. Lo Scia e l'imperatore si recarono a palazzo in vettura scortati da uno squadrone del reggimento delle guardie.

## Cronache artistiche.

### Sarà vera gloria?

Non esce effemeride in questi giorni che non parli al lettore dell'opera grandiosa e fantastica testè compiuta a Torino dal nostro D'Arco, e Udine guarda commossa e grata al suo figlio e attende dall'infaticato suo ingegno nuovi esempi del novissimo pensiero artistico.

Ma per chi lontano dal suo paese nativo, si è sentito tante volte chiedere se Udine era posta in cima ad un monte, se vi navigava anche in agosto e se il Tagliamento passava per la città; per chi ha provato qualche volta una stretta al cuore per la ingiusta ignoranza dell'esistenza d'un paese che pure ha dato e dà alla nazione uomini illustri per ingegno o virtù patrie: la gratitudine verso il D'Arco è doppiamente intensa se per il suo genio risuona celebrato anche il nome della cara città natale.

Ma poiché tutto ciò che è gloria non concede riposo e pace allo spirito, così, figlio del dubbio e dell'amore, nasce e torna assiduo alla mente un pensiero: sarà vera gloria?

L'architettura che si eleva al sublime soltanto quando rinuncia a inutili ornamenti e per la sola precisione delle sue proporzioni si richiama alla mente l'idea dell'infinito, non seguì negli ultimi anni la via dell'arte, ma decadde e goffa, tributaria di ogni stile, schiava d'ogni maniera, variabile e civettuola, parve quasi, in uno con le arti sorelle, sanzionare il funesto principio che è bello, ciò che piace ed è utile.

È senza dubbio l'arte e la grazia, l'allettamento della vita, ma non è sempre destinata a piacere, nel qual caso quale decadenza, quale povertà! Sottomessa a tutte le variazioni del giorno e perfino dell'ora, la bellezza che contiene l'idea immortale e civile, veia l'infinito, diverrebbe un puro giocattolo delle nostre variabilissime sensazioni. Chi oggi l'ammira potrebbe ripudiarla domani e disamorarsi di noi giudicarla secondo le sue impressioni personali, per cui diverrebbe più volubile della fantasia e meno durevole della moda.

Uno solo avrebbe diritto di proclamare bello ciò che il genere umano troverebbe brutto.

Anche l'utile è sovente il peggior nemico dell'arte.

Chi in un vaso della Grecia non vedrà che un recipiente d'acqua e in una coppa del Cellini che una saliera, avrà con l'idea dell'utile esclusa quella del bello, esaltava l'arte. Utilizzare un oggetto artistico è come convertirlo nella sua natura prima, è un sacrificare l'arte.

Così nella ricerca dell'utile e del piacevole, languiva l'arte contemporanea, quando sorsero gli innovatori figli dei novissimi tempi, e ad una voce proclamarono il ritorno alle origini per la formazione del novissimo stile.

E attinsero dalla natura nuove forze

13 Appendice del Giornale IL FRIULI  
 Proprietà riservata

I colleghi del dottore non s'informarono più della elegante signora vista alla sfuggita nel cortile dell'ospedale. Con la sparizione della donna, operavasi un cambiamento in Riccardo, che mai aveva dedicato maggior tempo e voglia ai suoi ammalati. Impallidiva, appassendosi alle operazioni le più complicate; era il braccio destro del suo professore, continuamente in moto a profitto degli altri, incantevole del suo riposo e della libertà.

E Paolo? Lo visitava al mattino, alla sera, nelle ore in cui sapeva di non poter imbarcarsi nella signora Adriana. Era sì innamorato, che bastava alla sua felicità trovare nella stanza del convalescente i fiori che ella portava, toccare i libri scelti per Paolo, dalle cui pagine usciva l'indistinto profumo che avvolgeva la donna gentile.

Solo a guardare Paolo, s'accorgeva se egli aveva goduto il beneficio di quella visita.

Dopo la venuta di lei, il giovane rimaneva con gli occhi umidi di tenerezza, con le guance animate da un lieve colorito, simile ad un fiore languente risaldato dal sole.

Riccardo, a sua volta, gareggiava con la signora a rendere felice il giovane, parlandogli del giorno quando fra lui ed Adriana sarebbe il suo ingresso nel

giardino. Descrisse una nicchia verde ove avrebbe passato le sue ore a fantasticare, a dormire sull'ancora bevendo l'aria libera; cullandosi in un ozio completo. Il dottore, non ebbe in quel tempo mai bisogno della presenza di Adriana per esercitare la sua opera pietosa, che il solo pensiero di lei bastò ad intenerirlo, a tenerlo fermo a quel posto, a fargli accarezzare Paolo come un fratello.

Riccardo era bello, di quella maschia bellezza che s'imprime allo sguardo, ma la nobiltà del pensiero, dell'affetto non mai provato, avevano sì fattamente radolato l'espressione del suo volto, che Paolo, fissandolo sentiva una profonda commozione, quasi irrefrenabile bisogno del pianto. Egli ripeteva:

Ma sono io degno di tante attenzioni?

Non agitarti, lascia il tuo cuore espandersi liberamente: pensa che la signora Adriana voleva ad ogni costo la tua guarigione, non mi avrebbe mai perdonato la sfortuna!

Paolo tacque, e nel suo sguardo brillò fugacemente un'idea. Certo s'era accorto che il dottore pensava alla sua benefattrice, ma quella donna poggiava sì in alto per lui, la vedeva circondata di un' aureola di santa imponi all'ammirazione di tutti, non solo per l'avvenenza, ma per la virtù, che trovava

naturale l'amicizia del dottore per lei. Paolo immaginava vagamente di essere la causa dell'unione segreta di quelle anime.

Anche in quell'istante il dottore pareva smarrito, estatico, come staccato dalla miglior parte di sé stesso, ed il convalescente sentì un brivido di mallessere; il timore di riuscire causa di pianto, forse di sventura. Da diversi giorni i suoi amici non si riunivano più al suo capezzale; eppure l'ultima volta che li aveva visti insieme, mentre il sonno gli aggravava le palpebre, aveva creduto di veder raggiare sui cari volti la gioia, la serenità completa dell'animo.

Si sarebbe ingannato?

Paolo, per la precoce intelligenza, non s'era dedicato solo al commercio, ma ad altri studi. Non profano all'arte, alla letteratura, osservatore per istinto, amava il bello; vedendosi a lungo sulle cose udite o vedute. Forse nei suoi di più sereni, aveva imparato ad amare, o per lo meno studiato negli altri la manifestazione del più sublime fra i sentimenti umani. Ah! come la splendida coppia che si vedeva dinanzi, al morire delle sue giovanili speranze, rallegrava il suo sguardo d'infermo. Egli forse, e ben presto, sarebbe sot-

terra, ma quelle due creature si perfette avrebbero proseguito a vivere camminando l'uno a fianco dell'altro.

Però avveniva che risanando, la realtà della vita lo schiacciava. Adriana e Riccardo erano troppo buoni per mancare, e certo il dovere imperioso li avrebbe disgiunti, martirizzando i loro cuori!

Lagtime silenziose rigarono la guancia di Paolo, ed il dottore riscuotendosi dal suo fantasticare s'accorse dell'improvvisa mestizia del giovane. Si provò a dissiparla, ben lontano dal supporre la causa.

Senti, caro Paolo, - disse il dottore, - fra tre giorni devi alzarti, ti farò condurre all'ombra del grande albero che vedi stando qui. Quando diviene insopportabile il letto, è buon segno.

È verrà anche la signora?

Perché no? l'avvertirò del tuo desiderio, dell'ora. Voglio che tu faccia l'ingresso nella prateria quando il sole sflogora, e fra noi due... Sei contento?

Riccardo chinava il capo verso il volto sapino del giovane, gli sorrideva; ma in fondo a quel sorriso v'era la mestizia, la dolorosa poesia del sogno che svanisce nel nulla.

Rimasto solo, Paolo diede libero sfogo alle lagrime: aveva bisogno di

piangere per testimoniare a Dio la sua gratitudine pel dottore ed Adriana.

Li univa nella sua fantasia formando una coppia angelica dispensatrice di grazia; non vedeva più ostacoli, più catene, poiché mai i suoi benefattori s'occupavano d'altri fuor che di lui, e lui li aveva benedetti nel delirio della febbre, fra le torture e le rinascenti speranze. Ed accorgendosi che nella sua appassionata adorazione li univa sempre più mettendoli fuori del mondo, si disopra delle leggi, provò il rimorso, la paura di attirare sopra di loro i fulmini, il castigo!

Ma ecco che socchiudendo di nuovo gli occhi, si vide non più sulla via della guarigione, ma sul limitare della tomba. - Si figurò di assistere al suo soppiellimento, vagando con l'anima al disopra di quella terra scavata per lui.

Anche allora, anche senza la sua spoglia mortale, sentiva la presenza di Adriana e Riccardo. Essi avevano lasciato le sale risplendenti, per ridursi là inosservati, e sospiravano sulle sventure umane, dimentichi che altrove trovavano all'andarsi le clamorose gioie del mondo. Sul cumulo di terra posavano i fiori, i fiori freschi, che la signora non poteva più offrire al povero in-

(Continua)

facondatrici, perché tutte le arti obbero origine da principi esistenti e reali.

L'uomo che le ha tutte inventate appoggiandosi sulla natura ed elevandosi al di sopra di essa; ha una vasta carriera da percorrere tra ciò che è e ciò che dovrebbe essere, tra la realtà e l'ideale.

Comprendere la natura è la grandezza dell'arte.

Quando l'artista s'avvicina ad essa per riprodurla nelle sue bellezze, incomincia con uno studio scrupoloso delle cose, distingue i tratti caratteristici dalle parti accessorie, indovina l'insieme attraverso i dettagli e ne fa una scelta razionale od artistica. Una contemplazione più profonda gli rivela nuove leggi, egli distingue le sue linee eminentemente belle, scinde il reale dagli accidenti che lo degradano, dagli ornamenti che lo alterano: imita, interpreta, purifica, trasfigura sotto una luce propria, la luce del genio.

Ma se a seconda che l'artista s'allontana dal vero ideale, avvicinandosi alla natura, guadagna in originalità, senza dubbio diminuisce di importanza e respinge il suo orizzonte; come a misura che egli s'allontana dalla natura seguendo l'ideale, diminuisce in originalità, ma eleva e nobilita la sua missione artistica: guadagna in dignità ciò che perde in fantasia.

Qui va considerata la superiorità dell'arte.

La natura in effetto non produce che degli individui; l'arte si eleva al riconoscimento e perfezionamento della specie. Ma la natura ha solo il dono ed il segreto della vita e riprende in questo la sua superiorità ed il suo impero. E' dunque necessario che l'artista per dare alla creazione delle sue anime l'impronta della vita, volga il suo studio sugli esseri creati dalla natura stessa; ed ecco questi due elementi dell'arte mai inseparabili: il tipo che è un prodotto del pensiero e dell'ideale, l'individuo che è un figlio della vita.

L'arte nuova è ritornata a queste purissime fonti del bello e affatica i cuori e le menti verso una prossima meta.

I recenti neofiti lanciano al mondo le loro strane concezioni e ogni forma passata, sembra oscillare e minacciare rovina di fronte ai nuovi canoni.

Ma son proprio nuovi o il fulgido Oriente con le sue curve flessuose e continue, con la sua festevole polifonia, approfittando d'un momento di oblio e di decadenza si è temporaneamente sottilito alle severe e pure smaglianti concezioni dell'arte passata?

Così, figlio del dubbio e dell'amore, nasce e torna assiduo alla mente un pensiero: sarà vera gloria?

Udine, maggio 1902.

Lorenzo Bertolussi.

Monache e salami!

Togliamo dal Progresso di Piacenza:

«L'altro giorno una bella scenetta avvenne a porta Sant'Antonio.

Una carrozza, nella quale erano parecchie monache, stava per entrare in città. Le guardie daziarie chiedevano alle monache se nulla avevano da pagare dazio. Una di esse, la più ardita, con un sorriso amabilissimo, rispondeva: «Non abbiamo nulla, proprio nulla». Ma la guardia, intanto che la monaca rispondeva, osservava che il petto delle buone figlie del Signore era eccessivamente gonfio, non era in proporzione al restante del corpo; sembravano tante belle brianzole! In sospettiva, pregava le monache di scendere dalla carrozza e di recarsi all'ufficio daziario. Rimanevano un po' male le buone sorelle, ma dovettero — sebbene evidentemente impacciato — obbedire.

Entrarono. L'agente espose i suoi sospetti al ricevitore, il quale alla sua volta pregò le donne a voler dichiarare... ciò che tenevano nascosto, minacciandole, in caso contrario, di farle perquisire da una donna. Rose in viso, confuse, le monache allora levarono dal petto parecchi salami; una di esse teneva nascosta sotto le gonne una vesca di strutto, ed un'altra — ch'era rimasta in carrozza — invitata anche essa a scendere, in una barettina da viaggio, teneva nascoste parecchie bottiglie di conserva di pomodoro, coperte da libri di divozioni! Manco a dirlo, furono dichiarate in contravvenzione. Esse si scusarono dicendo di non sapere che quella roba fosse soggetta a dazio. Le monache in parola — appartengono ad un noto convento della città, ed hanno un podere appunto fuori di porta Sant'Antonio — altre volte avevano destato sospetti agli agenti che si decisero infine di agire energicamente».

Le corrispondenze siano dirette sempre personalmente all'Ufficio del giornale.

NEL SUD-AFRICA.

I negoziati di pace.

Londra 29 — I rappresentanti boeri lasciarono Pretoria; tutto indica che i negoziati di pace terminarono in maniera soddisfacente. Si ha ragione di credere che fecero nessuna difficoltà per concedere ai boeri l'autorizzazione di conservare le armi necessarie per la difesa contro gli indigeni e le bestie feroci.

Pretoria 29 — La conferenza si terminò ieri. I rappresentanti boeri partirono stasera per Vereeniging.

COSE PERSIANE.

In questi giorni in cui tanto si parla della Persia a proposito della visita dello Scia, credo non siano inopportune alcune notizie.

E' noto che l'altipiano dell'Iran fu la culla della civiltà. Nella sua tragedia I Persiani Eschilo scrive:

«... A me din nel Parso due ben adorate donne, Composte l'una in persiani popoli, L'altra in doriche foggie, alla statura Più agreste assai di quante intorno vanno, Di bellezza incolpabile e sorelle D'un ceppo testato; e il vuol di Grecia l'una, L'altra avea l'Asia ad abitar scorta».

Anche un poeta moderno, Giosué Carducci, considera i «nobili Arya padri» come i veri patriarchi della civiltà occidentale (1).

La Persia fu uno dei più potenti imperi del mondo. La iscrizione di Behistan finge che Darlo enumeri i suoi popoli, che sono tutto l'oriente storico. «Ormai allorché guardò la terra, me la trasmise; mi fece re. Per la grazia del Dio Sole, io ho ordinata la terra».

Splendida è l'antica letteratura persiana. Noi conosciamo il «Libro dei Re» di Ferdusi (2). Esso abbraccia nella sua immensa mole tutta la storia leggendaria della Persia, dai tempi più remoti fino alla conquista di quel paese fatta dagli arabi, dalle antichissime leggende racchiuse nello Zend-Avesta, il libro sacro attribuito a Zoroastro, fino all'ultimo dei Sassanidi.

L'antica religione dei Persiani è il mazdeismo, è dottrina dei magi. Il fondatore di quella religione fu Zoroastro o Zarathustra. In origine questo antico culto si dirigeva ad un solo ente supremo, nel quale si adoravano il sole, l'aurore, il fuoco, in una parola la luce e il bene. Auro mazdavi è lo spirito saggio; Angra-mainius è lo spirito delle tenebre e del male.

Secondo il mazdeismo esistevano tre mondi: un mondo supremo, affatto eterico e spirituale, dove ha sede la luce primordiale e la forza creatrice; un mondo intermedio e sensibile, dove predominano Ormuz, il dio della luce, e Mitra, la fusione delle forze attive e passive della natura; finalmente una regione inferiore tenebrosa, sede di tritana e del suo malvagio seguito.

Quello che per i Brahmani sono i Veda, per i Cristiani la Bibbia e il Vangelo, per i Maomettani il Corano, sono i libri dello Zend-Avesta per i seguaci del culto di Zoroastro. Essi sono costituiti da una serie di precetti attribuiti a Zoroastro.

Un filosofo moderno, il Nietzsche, fece del fondatore del mazdeismo una specie di Pontefice massimo dei superuomini. L'antica religione di Zoroastro non è più seguita che da un piccolo numero di persiani.

I Parsi, o Farsis, hanno la loro comunità nell'India, a Bombay. In Persia sono non più di 8000. Solo a Jekd, la «città della luce» si trovano in gruppi compatiti. Nel X secolo avevano ancora il loro tempio, i loro sacerdoti, il libro santo. Dall'epoca dell'invasione araba l'antico fuoco è spento. Ora i preti musulmani per spirito di proselitismo fingono di credere che Zoroastro sia lo stesso personaggio che i semiti venerano sotto il nome di Abramo.

Era la setta persiana merita particolare menzione quella dei Sabai, così descritta da Abdul Latif (3): «Alcuni increduli chiamati Sab'ah, vivono a Shuster. La loro religione è considerata un misto di fede cristiana ed ebraica. Essi non sono i Sabai menzionati nel Corano, perché non adorano gli astri. Non sono idolatri. Non sono né cristiani, né ebrei. Una delle loro usanze è quella di andare ogni mattina nel fiume, e di pregare guardando il sole. Il loro profeta è Giovanni, figlio di Zaccaria, mentre Gesù, figlio di Maria, è da essi considerato come uno dei principali discepoli. Questa religione esiste soltanto nel Caschistan, e in nessuna altra parte della Persia».

Tutto quel po' di buono che contengono le sette persiane da lato morale è ispirato dal Vangelo.

Presso gli antichi persiani s'impartiva alla gioventù un'educazione forte, energica fondata sugli esercizi militari

e ginnastici accompagnati da privazioni e da fatiche d'ogni genere. Ma, a quanto pare, erano soltanto le tribù dei Magi e dei nobili che ricevevano una educazione guerriera, atta a formare conquistatori, il più glorioso dei quali fu Dio.

La Ciropedia o racconto dell'educazione di questo principe, dello storico greco Senofonte, è un romanzo pedagogico molto interessante.

Taluni affermano che oggi nella Persia l'istruzione sia abbastanza diffusa e promossa. La donna però è mantenuta nella più crassa ignoranza, e ciò prova che la cavalleria persiana, è molto... rusticana.

Carlo Cosmi.

- (1) «Ma l'uomo che in avvegli a aprer conuando la vita, te giovinetta antica, te giovinetta eterna, Ancor possono ammirar, come gli Adoravan sul monte, Ritti fra i bianchi armenti, i nobili Arya padri». G. Campucci, All'Aurora. (2) Il «Libro dei Re», fu tradotto elegantemente in italiano da Italo Pizzi. (3) Abdul Latif è un autore persiano della fine del secolo scorso.

Le condizioni dei nostri emigranti nell'Argentina.

La Patria degli Italiani, il più antico giornale italiano del Plata, quanto alla mancanza del lavoro nell'Argentina ed al tentativo di sfoltire i quarantamila italiani disoccupati di Buenos Ayres nelle campagne scrive:

All'aria, si campì, al verde; ottimamente, ma s'ar che?

Anzitutto bisognerebbe che gli uomini di buona volontà fossero sicuri di trovarvi lavoro. E il lavoro non sempre abunda, spesso scarseggia, non di rado, specialmente in certe stagioni dell'anno, manca assolutamente.

Manca perché dato il genere d'industria cui i proprietari si mantengono fedeli, sia per indolenza, sia per non arricchire forti capitali in lavori di coltura intensiva, sia per mancanza di questi capitali, data la prevalenza della pastorizia pura o semplice sull'agricoltura non è necessario personale numeroso: basta l'antico elemento indigeno per attendere alla scarsa occupazione della campagna argentina, basta una famiglia di pastori a sorvegliare un gregge che pascola un territorio esteso quanto una provincia italiana.

L'estensione dell'agricoltura non compensa d'altra parte le dannose conseguenze delle cattive annate nelle provincie più adatte alla coltura dei cereali e che pochi anni addietro sembravano avviate a uno sviluppo senza limiti. Mentre un nuovo centro agricolo sorge in provincia di Buenos Ayres, un altro maggiore è più importante si appolla nella provincia di Santa Fé, e i lettori ricordano senza dubbio il quadro singolare dei coloni erranti di paese in paese alla ricerca di terre vergini dipinto con tanta evidenza di disegno e vivacità di colore dai nostri corrispondenti dalla «provincia del grano».

Caro che a voler cercarlo del lavoro se ne trova dappertutto; ma quale industria, quale opera, quale impresa può dare occupazione in questo momento alle trenta o quarantamila persone sarrabbandanti all'equilibrio economico della Capitale, dal momento che le esigenze del bilancio hanno sacrificato ogni sorta di lavori pubblici ed arrestato, per qualche anno almeno anche i lavori ferroviari?

«Quando hanno bisogno di manuali o agricoltori non badano a un pezzo più un pezzo meno; offrono compensi tentatori dur di ottenere quanto desiderano; ma giunta l'ora di pagare, che di solito ritarda il più possibile, offrono la metà o meno di quanto avevano promesso».

«E' questa mancanza di serietà, questo sistema di frode e di inganno che fa aborrisce la vita della campagna e contribuisce a spopolarla non meno degli abusi delle autorità e della mancanza di giustizia».

Quanto alla protezione che i poveri lavoratori possono sperare nelle provincie, il giornale italiano conclude:

«Ma appena usciti dalla giurisdizione della capitale tutto l'ordine giuridico amministrativo, poliziesco è sovvertito secondo gli interessi dei don rodighi provinciali alla cui prepotenza la ragione politica assicura quasi sempre l'impunità per gli stretti vincoli economici e morali che stringono in un fascio solidale tutti i rappresentanti dei pubblici poteri. Nulla di strano che i lavoratori sfuggano le provincie; essi hanno pure il diritto di non lasciarsi scoraggiare».

«Ogni persona di buon senso può di qui giudicare che razza di problema complesso e arruffato sia quello dell'immigrazione in un paese che avendo bisogno di immigranti operosi come

del pane deve ancora studiare i mezzi di assicurar loro un po' di giustizia!»

Ora alla direzione della Patria degli Italiani è tornato quel valente pubblicista che è il cavalier dottor Basilio Cittadini.

La colonia intera fece in questa occasione ai dott. Cittadini una affettuosa ed imponente dimostrazione cui si unirono tutti i giornali di Buenos Ayres. Il Presidente della Repubblica generale Roca inviò in quella occasione un suo aiutante di campo a congratularsi col Cittadini per il suo ritorno alla direzione del grande giornale italiano.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 29 — Giornata splendida, la più bella del mese dei fiori. Vi fu moto, animazione più del solito, anzi straordinaria.

Alle 11 e 30 la processione del Corpus Domini, colla solennità d'una volta, percorre le vie principali della città.

Compiuto il giro, ed arrivata in piazza del Duomo, la 69. compagnia dei soldati alpini, agli ordini dell'egregio capitano Padovani, reduce dalle escursioni sui nostri monti, trova sbarata la via, si arretra e presenta le armi.

Il funzionario Monsignor Mattiussi, venuto depono del Duomo, si ferma; e previo concerto col Comandante la Compagnia, benedice i soldati.

Il momento fu solenne, commoventissimo.

L'atto di Monsignor Mattiussi è stato lodato d'ogni classe di cittadini.

I soldati di ritorno. — Sull'antenna di piazza del Duomo, sventola la bandiera come nei giorni di grandi feste.

Alle 11.30, come accennammo precedentemente, arrivò la 69. Compagnia alpina, di ritorno dalle escursioni.

Alle 14 precise arriva la 71. Compagnia ed alle 15 giunge la 70. e prendono posto negli assegnati quartieri.

I soldati si trovano in buonissime condizioni e non dimostrano di essere stanchi.

La città è animatissima, anche per fatto che molti parenti visitarono i baldi giovanotti.

Pernotteranno questa sera e domani, e poi si reciteranno alle proprie sedi estive.

Visita gradita. — Le alunne delle Scuole Normali di San Pietro al Natlesone, accompagnate dalle insegnanti, ci fecero visita nelle ore pom. d'oggi.

Indossavano, per la prima volta, la graziosa nuova uniforme estiva.

Dobbiamo congratularci colla esimia Direttrice signorina Linda Fojanese per il bel numero di convittrici, per l'aspetto florido e per l'elegante abbigliamento.

Anche dal lato educativo non possiamo dire che bene, mentre si consta che per quello istruttivo, in una visita recente, l'egregio signor Provveditore agli studi ebbe a tributare i migliori elogi.

Su e giù per Udine.

Per lo Statuto.

Nella sera di domenica 1 giugno, alle ore 8.30 avrà luogo nella piazza Vittorio Emanuele e a beneficio della «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) l'estrazione di una Tombola notturna permessa dalla R. Prefettura e regolata con le seguenti norme:

Table with 2 columns: Category and Amount. Cinqnina L. 100, Prima tombola > 300, Seconda tombola > 150.

Ogni cartella costa cent. 50. La piazza V. E. sarà straordinariamente illuminata.

Vi saranno concerti delle bande, giuochi e gare in appositi chioschi.

Verrà pure pubblicato un «Numero unico» a cura degli studenti dell'Istituto Tecnico.

Rivista militare.

Domenica mattina alle ore 9 avrà luogo la rivista delle truppe del Presidio che sarà passata dal generale comandante la brigata «Acqui» nella piazza Umberto I.

Sono invitati tutti gli ufficiali sotto le armi ed in congedo.

Il punto di riunione sarà alle 8.15 a destra del drappello dei zappatori del 17. fanteria, a piedi del colle fronte al giardino, disposti su due righe, ordinati per grado da destra a sinistra, agli ordini del colonnello comandante il distretto.

Per lo sfilamento nello stesso ordine a sinistra del Generale. La tenuta sarà la grande uniforme senza sciappa.

Un'altra visita gradita. — Col treno del mozzodi arrivarono fra noi il corpo insegnante ed i convittori del Collegio Di Toppo-Wasserman della vostra città.

Visitarono le nostre memorie antiche, il Museo, la Biblioteca, il Collegio Nazionale e quant'altro di bello offre la nostra Cividale.

Si rifecciarono all'Albergo «Friuli».

Un'altro convegno graditissimo. — Oggi per invito dei professori del nostro Collegio nazionale, convennero a banchetto, nel collegio medesimo, gli insegnanti delle Scuole superiori e delle magistrali di codesta città, nonché quelli delle magistrali di San Pietro al Natlesone. Il convegno fu cordialissimo, e la mezza giornata passata tra noi lasciò negli intervenuti la più simpatica impressione. Ci spiace di non essere in grado di particolareggiare tutto lo svolgimento del lieto e gradito convegno.

Mandiamo pur noi il nostro modesto saluto ai cari amici ospiti.

Cividale, 30 maggio.

Concerto bandistico. — Con la ricognosciuta precisione e finezza, ieri sera il nostro corpo musicale tenne concerto in piazza Paolo Diacono. Il pubblico affollava la piazza e suo adiacenze, e manifestò ripetutamente la sua soddisfazione per i splendidi risultati.

Il pezzo nella «Cavalleria rusticana» venne suonato con sentimento artistico e primeggio nell'insieme del bellissimo programma, compiuto con tutta maestria. Chiusa del concerto fu quel bellissimo «galop» del maestro Tese, che s'intitola Un cacciatore in fuga.

E' un ballabile, è vero, ma in se contiene tanta arte musicale, sufficiente per avvalorare lequisite doti di compositore dell'egregio maestro della nostra banda cittadina, l'egregio e tanto modesto, signor Tese, al quale facciamo i nostri complimenti per i risultati soddisfacentissimi del corpo musicale che dirige.

Latissana, 29 — A Umberto I. — Domenica prossima festa dello Statuto, seguirà in Latissana l'inaugurazione di una lapide commemorativa in ricordo del compianto Umberto I.

Vi parteciperanno parecchie notabilità politiche.

Codroipo, 29 — Al Comune. — Peristando il dott. Bufalo nella dimissioni da segretario di questo Comune, e dovendo egli entro la prima quindicina di giugno recarsi a Conegliano ad assumere il nuovo ufficio, il Consiglio comunale venne convocato per domenica 1 giugno onde provvedere al successore.

Elezioni amministrative. — La data per la rinnovazione parziale del Consiglio comunale di Codroipo venne fissata per il giorno di domenica 6 luglio.

Pro Caprera. — Al pellegrinaggio a Caprera il Municipio di Codroipo sarà rappresentato dal sig. Domenico Ballico.

Nuovo Circolo. — Venne costituito a Rivignano un nuovo Circolo agricolo. I nomi dei promotori sono garanzia di sicura riuscita.

Per il 11. giugno.

Sappiamo che molti esercenti e proprietari di negozi e opifici hanno già fatto conoscere al Comitato per la Commemorazione di Garibaldi che daranno ai loro dipendenti il permesso necessario affinché possano partecipare al corteo di lunedì sera.

Come abbiamo annunciato, il primo posto in tale corteo, dopo la Banda cittadina, sarà tenuto dagli alunni delle scuole i quali più di ogni altri debbono trarre dalla commemorazione un profitto educativo. E come a tutte le rappresentanze fu fatta la raccomandazione di portare delle ghiandole da deporre sul monumento dell'Eroe, noi vorremmo che gli alunni recassero ognuno magari un fiore soltanto per imprimere anche meglio nelle giovani menti l'idea del loro contributo di gratitudine alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

Così abbiamo visto fare con alto ed opportuno intento in altri luoghi per non meno degne occasioni; così per esempio a Trento, intorno al monumento di Dante, gli alunni passano, e sfilando avanti il monumento ne gettano entro la ringhiera il loro fiore.

Basterà ora i direttori delle scuole o i maestri passino la parola alle loro scolaresche per veder accolta l'idea e iniziato un uso gentile.

La cura più efficace e sicura per nemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Elezioni amministrative?

Il R. Prefetto comunicò ai sindaci il decreto che fissa le date per le elezioni parziali amministrative 1902. Diciassimo...

Le elezioni sono stabilite per i giorni sottoindicati:

a) Domenica 29 Giugno 1902, per i Comuni compresi nei Mandamenti di Palmanova, S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento.

b) Domenica 6 Luglio 1902, per i Comuni compresi nei Mandamenti di Apezzio, Aviano (2), Codroipo, Udine I. (3).

c) Domenica 13 Luglio 1902, per i Comuni compresi nei Mandamenti di Cividale, Gemona, Latisana, Pordenone.

d) Domenica 20 Luglio 1902, per i Comuni compresi nei Mandamenti di Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo (4), Udine II.

e) Domenica 27 Luglio 1902, per i Comuni compresi nei Mandamenti di Maniago, Moggio, Sacile.

Non hanno da provvedere per le elezioni comunali, i seguenti Comuni: Cosignano, S. Quirino di Pordenone, Udine e Rigolato.

I signori Consiglieri provinciali da nonchè i Consiglieri comunali da eleggersi nei Comuni ove sia da rinnovarsi più della metà del Consiglio, dovranno...

Colle elezioni parziali ordinarie sopra fissate, si provvederà pure alla elezione del Consiglio comunale aggiunti in taluni Comuni...

L'AGITAZIONE DEI MURATORI.

L'altra sera per iniziativa del cav. Leonardo Rizzani si riunirono tutti gli imprenditori all'infuori del sigg. Della Marina, Bullon, Agosto e D'Aronco: i primi due mandarono giustificazione.

Il cav. Rizzani fece presente all'adunanza come in vista delle nuove proposte il Prefetto manifestasse col di lui mezzo di desiderio di un accordo, favorevole l'esponente nei riguardi dell'aumento, mantenendo però l'attuale orario.

Parcechi parlarono con calma sull'argomento, e dietro proposta del cav. Rizzani, venne nominata seduta stante, una commissione di cinque capi-mastri...

Quando ciò sarà ottenuto e firmato da tutti gli aventi interesse, saranno invitati a una nuova adunanza tutti i capimastri ed imprenditori...

Il cav. Rizzani dimostrò poi essere necessario di stabilire praticamente e positivamente nell'interesse degli operai la precisa divisione e classificazione dei muratori.

La festa di ieri. Splendido il pomeriggio di ieri. In città le vie deserte, monotone. Fuori di città invece un movimento animatissimo di carrozze, biciclette e pedoni.

Il sole di maggio invitava ieri tutti a godere del suo tepore primaverile che vivifica lo spirito.

La campagna lussureggiante di verde affogava in questi giorni e conquistata ogni anima postalgica.

I paesi e le borgate circovicine rigurgitavano di una folla multiforme. Anime anelanti d'amore, spiriti invoranti l'ebbre di dionisiaca amarezza, giovani e vecchi trovavano iati nel bagno di sole la poesia che rintontrò e vivifica.

A Caprera. Ieri sera col diretto delle 8.25 è partito l'assessore municipale Pignat, che va a Caprera ove rappresenterà il Comune di Udine, e la nostra Società Generale Operaia.

Sono anche partiti altri cittadini e provinciali che prendono parte al pellegrinaggio nazionale alla tomba dell'eroe.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento e fessine sotto il cambio segnato per i carlini doganali.

Nuova Impresa. La Birraria-Restaurant Lorenz...

La rinomata Birra di Puntigam sarà sempre servita come per lo passato. Il favore mai mancato del pubblico della città e provincia, a questo fra i più ricercati ritrovi pubblici non verrà certamente meno ora specialmente che la conduttura ne viene assunta da persona competente.

Anguri. All'Asilo notturno. Gli alunni dell'Asilo notturno sono convocati in assemblea generale, che avrà luogo nella sede della Società dei reduci, il giorno 31 maggio alle ore 15 per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Resoconto morale ed economico dell'anno 1901;
2. Bilancio consuntivo;
3. Nomina di tre consiglieri che scadono per anzianità.

I nostri bambini al mare e ai monti. Società proletaria dell'infanzia. A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste o povere di questo Comune, agli Ospizi Marini ed alla Colonia alpina.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in Via della Posta N. 38 nei locali dei Filippini, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni meno i festivi, e dovranno essere corredate:

- a) dal certificato di nascita
b) dal certificato di vaccinazione
c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suddette cure.

Si prega poi che nell'istanza, che accompagna i documenti prescritti, sia sempre chiaramente indicata la via ed il numero di abitazione del concorrente.

Un Don Giovanni in banca-rotta fraudolenta. Sello Guido di Domenico d'anni 23, falegname, ieri sera voleva passare qualche ora allegra con dello prostituta che incontrava per via.

Per meglio inoltrarsi nella grazie di costoro si qualificò per agente di pubblica sicurezza.

Il tiro però non gli valse perchè dagli autentici agenti di P. S. venne dichiarato in arresto.

Il don Giovanni fallito oppone viva resistenza, tanto che dovettero prestar man forte alle guardie due militari di fanteria che verso le 11 passavano per via della Posta.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Aloggi fuori legge. Venne dichiarata in contravvenzione certa Maria Del Zotto d'ignoti, d'anni 40 da Udine abitante in Via ... oino nascosto perchè affittava camera ammobiliata senza la prescritta licenza.

In pescheria. I vigili urbani, nel pomeriggio d'ieri, sequestrarono 3 kg. di pesce guasto che venne subito distrutto.

Caleidoscopio. L'onomastico. - Domani, 31 S. Candeliano. Effemeride storica. - 30 maggio 1864. - A Venezia si consegnò medaglia d'oro al fabbro meccanico udinese Pasquale Andervilli, per macchine da cucire.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico 29 - 5 - 1902 ore 9 ore 15 ore 21 2.30 ore T.

Table with 4 columns: Bar. rid. a 0, Alto m. 115.10, livello del mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mio, Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

29 Temperatura massima minima all'aperto minima all'aperto

30 Temperatura massima minima all'aperto minima all'aperto

Tempo probabile. Venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo vario sull'Italia e Sardegna, quasi sereno altrove. Qualche temporale al nord.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Appaldata il complesso artistico ieri sera, dal pubblico più numeroso delle altre sere che mostrò di apprezzare questa veramente abile compagnia. Ammirato il lusso della mise in scena. - Questa sera, replica della Gran Via e del Certamen Nacional, con la zarzuela comica: La Marcha de Cadix.

Filodrammatici « Città di Trieste ». Domani, sabato, la Società filodrammatica Città di Trieste darà un'unica rappresentazione con programma attraente.

CRONACA DELLO SPORT.

I friulani alla IV gara generale di tiro a segno in Roma - Mercoledì a Roma le squadre friulane eseguirono i tiri collettivi alla IV gara generale di tiro a segno.

Venerdì classificate con quest'ordine: Gemona con punti 31 - Tolmezzo con punti 27.83 - Maniago con punti 27 - Udine con punti 26.33 - S. Daniele con punti 23 - Paluzza con punti 24.66.

Gara di foot-ball. - Domenica prossima, nel pomeriggio, alle ore 16.30 per cura dei nostri studenti avrà luogo una gara di foot-ball (calcio), a beneficio della Dante Alighieri, nel campo dei giuochi in Via Felice Cavallotti. Ingresso indistintamente cont 10.

Cronaca giudiziaria.

Pretura di Udine. Fior usolto. Il noto rivenditore del Friuli Fior Giacomo comparve stamane dinanzi al Pretore imputato di ubriachezza a sensi dell'art. 488. Venne assolto per insussistenza di reato. Finalmente poté trovare un alibi!!!

Allo ore 10 di ieri, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, volava a Dio la bell'anima della giovinetta.

ESTERINA PRAVISANI appena ventenne.

I genitori, i fratelli ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 maggio 1902. I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 6 pom. partendo dalla casa di abitazione in Via Treppo N. 25.

Il presente tiene luogo alla partecipazione personale.

IN MORTE

ESTERINA PRAVISANI. Quali parole di conforto si possono rivolgere a due genitori e ad una sorella, piombati nel lutto? Ove trovare frasi che giovino a portare un po' di sollievo a tre cuori oppressi da continui dolori? Difficile è il compito per chi vide da vicino lo spengersi lento di una cara fanciulla della quale i congiunti oggi piangono la perdita.

ESTERINA PRAVISANI non è più. L'inesorabile Parca non risparmia alcuno. A soli vent'anni, nella primavera della vita, quando l'avvenire doveva sorridere felice, ecco che un morbo crudele venne a troncare la sua giovane esistenza. - Era ancora vivo il dolore per la dipartita della povera figlia Ines, che un altro sobianto doveva provare il cuore dell'infelice madre col vedersi rapita la seconda figliola. Fatalità! Le due anime gemelle erano destinate per ricongiungersi in Paradiso e l'Altissimo accolse sotto le sue grandi ali anche l'anima benedetta della povera Esterina. La vivissima parte che prendo al comune dolore valga almeno a portare un po' di conforto all'adorata Ida e agli infelici genitori.

Udine, 30 maggio 1902. C. A.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati paramento italiani, tra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirio medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendite, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valuta, Ultimi dispaaci. Includes data for various bonds and stocks.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Premiato Laboratorio Metalli Mauro Luigi fu Mattia UDINE Via Prefettura 2-4. Ottonaio, Bandaio, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos, ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercattonovo (S. Giacomo) n. 4.

Vendita ghiaccio naturale all'ingrosso e al minuto presso il sottoscritto macellaio BELLINA GIUSEPPE Via Mercerie, N. 6

STABILIMENTO INDUSTRIALE PER LA Fabbricazione delle Acque Gasose Lavorazione delle legna da fuoco con Deposito Carbone Dolce - Coke - Fossile e inglesi della Premiata Ditta LOCALI propri VIA SUPERIORE 20 UFFICIO DI RECAPITO di fronte la R. Posta TELEFONO N. 167-168

Poliamaro Pittiani preparato dal dott. Luigi Fabris - Udine ASSOLUTAMENTE ACQUOSO Premiato alle varie Esposizioni Brevetto speciale di S. M. Vitt. Em. II. Viene ricavato dall'Assenzio - Chiaia - Geuziana - Poligala - Quassio ecc. con processo speciale. È l'unico AMARO che si può introdurre in Città esente da dazio perchè riconosciuto puramente acquoso. (Trovasi in tutte le Farmacie)

FAEDIS La Ditta Fratelli Zani si fa dovere di avvertire chi ama la villeggiatura d'aver messo a nuovo il suo Albergo sito in Piazza, con grande numero di stanze bene ammobiliate ed arieggiate, in modo da soddisfare qualsiasi esigenza. Certa d'essere onorata da numeroso concorso, promette prezzi limitatissimi. Faedis, il 28 maggio 1902. Ditta F.lli Zani

Non adoperare più tinture dannose Ritorrete all'INSUPERABILE TINTURA Istantanea R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento - o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1891. Il Direttore Prof. G. Nallino.

Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin. e presso il giornale IL FRIULI in Via Prefettura.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Giacomo N. 8. Assistente per molti anni del dott. Svetitsch delle Scuole di Vienna. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Tanto allo stomaco che digerisce e secerne normalmente il succo gastrico, come a quello nel quale è abbassata l'attività sua secretoria, manifestandosi con inappetenza, nausea di quando in quando, ruttii, flatulenze, scariche alvine irregolari, debolezza generale, tendenze ipocondriche ed altri disturbi nervosi, serve mirabilmente l'AMARO Gloria del fu farmacista Sandri, preparato dal sig. Giordani Giordano, a conservare al primo la normale attività sua a ridonarla al secondo. Coloredo, 2 agosto 1901. dott. Girolamo Cassetti medico chirurgo a Coloredo di Montebaldo

Ing. Fachini e Schiavi Studio tecnico industriale Progetti - Preventivi - Perizie industriali Liquidazioni - Sorveglianza e direzione di lavori - Stime. Telef. 152 - Udine - Via Manin.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

**PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA**

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

# TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

SERRAMENTI IN FERRO - CASSE FORTI - COPIA LETTERE - RINGHIERE

## COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.  
 Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

### NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

## Grande Deposito di MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

delle fabbriche estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Premier - ecc. ecc.)

## BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.  
 Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti

**VERO ESTRATTO DI CARNE**

ESTIGERE LA FIRMA

*Liebig*

IN INCHIOSTRO AZZURRO

**Liebig**

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

**CARTE**  
 per  
**ALLEVAMENTO BACCHI**  
 A PREZZI DI FABBRICA  
 presso le  
**Cartolerie Marco Bardusco**  
 Mercatovecchio Via Cavour  
 (UDINE)

**LA VERA ANTICANIZIE**

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo o naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli" a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

**VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSEMINO**

Uno dei più ricercati profumi per la toilette è l'Acqua di Gigli di Giglio e Gelsemino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsemino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Thovai vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

**Tintura Egiziana Istantanea**  
 per dare ai capelli e alla barba  
**IL COLORE NATURALE**

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche in un solo flacone.

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinte istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. - Trovata vendibile in Udine presso l'Ufficio Annuari del giornale "Il Friuli" Via della Prefettura n. 6.